

**Gli inizi sono
una cosa seria**

**L'apertura
del LAC**

**Intervista a
Chucho Valdés**

cult

**Il mensile culturale RSI
Settembre 2015**



**Gli inizi sono
una cosa seria**

Sandra Sain
Produttrice Rete Due

“Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice è infelice a modo suo.” Ci sono incipit che hanno fatto la storia della letteratura, come questo che Tolstoj scrisse per introdurci alle vicende di Anna Karenina nel 1873.

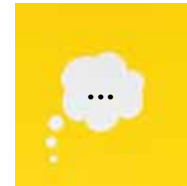
I corsi di scrittura creativa più seri come i blog che sciorinano consigli a buon mercato per aspiranti autori di best sellers dedicano interi capitoli al tema. Jim Hawkins, su ioscrittore.it, scrive: “Il primo compito di un incipit sarà quello di sedurre e incuriosire il lettore, dargli una promessa di felicità nella consapevolezza che quella promessa andrà però mantenuta”.

Un modo chiaro e diretto per tradurre quello che la retorica classica e la moderna teoria della letteratura hanno postulato: uno scrittore deve saper predisporre positivamente il proprio pubblico. Baudelaire sosteneva che tra il romanziere e i suoi lettori ci deve essere complicità e che questa complicità deve essere attivata prima ancora che inizi la vera lettura.

Facile a dirsi e, come spesso accade, meno a farsi. Il bravo brachetto scrittore Snoopy sa bene quanto duro lavoro richieda trovare l'incipit perfetto per la storia che si vuole raccontare tanto da passare decenni fossilizzato davanti alla macchina da scrivere e all'ormai celebre “Era una notte buia e tempestosa”.

Ma gli inizi importanti non sono certo solo quelli letterari.

Anche se sono lontani i tempi in cui si preparava la cartella per andare a scuola, settembre conserva sempre il sapore di un nuovo inizio. Si rientra al lavoro, ci sono nuovi progetti da varare, inedite sfide da affrontare o, quantomeno, una routine da far ripartire dopo la pausa estiva. Noi del Dipartimento Cultura della RSI riprendiamo con un palinsesto autunnale in cui le offerte e le proposte non mancheranno di soddisfare i palati più esigenti. Settembre in particolare ci vedrà coinvolti nell'inizio di una nuova avventura di grande rilevanza per la regione e non solo: il 12 settembre si inaugura infatti il LAC e noi di Rete Due saremo presenti per due settimane, trasmettendo dalla hall del nuovo polo culturale, per raccontare l'evento in tutte le sue sfaccettature e incontrare i protagonisti e il pubblico. Perché gli inizi sono una cosa seria.



SGUARDI _____

4
**L'apertura
del LAC.
Un'occasione da
non perdere**

ONAIR _____

10
**Oggi la storia,
per dare profondità
allo scorrere delle
notizie**

12
Plusvalore

14
**Celebrità, Identità,
Velocità, Intimità:
come dire...
Modernità**

18
**Teen Dante:
un adolescente
che nel 2015
compie 750 anni.
Un musical
alla RSI**

DUETTO _____

20
**Intervista a
Chucho Valdés**

RENDEZ-VOUS _____

24
**L'agenda
di settembre**

NOTA BENE _____

26
Recensioni

27
Proposte Club

In copertina: Nei fumetti i momenti in cui si raccolgono le idee e si organizza il pensiero prima di dare inizio all'azione sono classicamente rappresentati con i 3 puntini di sospensione.

L'apertura del LAC. Un'occasione da non perdere

Christian Gilardi

Con l'inaugurazione del LAC Lugano afferma con forza il proprio ruolo di polo culturale a livello regionale e nazionale. La RSI e Rete Due saranno presenti per raccontare scene e retroscena dell'evento ma non solo: sarà l'occasione per indagare la storia e il futuro della politica culturale della città e del cantone.



Dal 12 settembre inizieranno 14 giorni di festeggiamenti per alzare il sipario su uno dei più interessanti centri culturali della Svizzera e dell'Europa. La RSI e in particolare Rete Due saranno impegnate a raccontare questo importante momento. La sala concertistica e teatrale con una capienza di 1000 posti, interamente rivestita in legno e dotata di una speciale conchiglia acustica modulare e removibile, sarà la sede principale delle stagioni di *LuganoInScena* e di *LuganoMusica*, alle quali si affiancheranno le attività della Compagnia Finzi Pasca come pure parte della stagione concertistica della RSI.

Sorto sul sedime dell'ex albergo Palace, il centro culturale, ha un volume di ben 180'000 metri cubi di cui circa 29'000 mq di parte costruita. Questo nuovo centro si candida a diventare uno dei punti di riferimento culturali della Svizzera ed esprimere l'identità di Lugano quale crocevia culturale fra il nord e il sud d'Europa. Ma la città lacustre ha alle spalle una storia teatrale e musicale che vale la pena ricordare. Nel 1806 Lugano contava poco più di tremila abitanti. Era un borgo tipicamente

lombardo, edificato a partire dalla riva del lago salendo verso il promontorio su cui sveltava la chiesa madre di San Lorenzo. Gli abitanti erano commercianti, agricoltori e allevatori, artigiani e borghesi, religiosi e pescatori. Il 4 ottobre di quell'anno si inaugurò il primo teatro (ultimato nel 1805) che prese il nome di Sociale, situato

**< Una storia
che comincia nel 1806. >**

nell'allora Piazza della Bandoria, affacciato sul lago. Iniziò così ufficialmente un'attività teatrale e musicale fino allora piuttosto frammentata e occasionale. Il teatro, voluto e finanziato da una Società di Compratori, si inaugurò con l'opera semiseria *Griselda* del compositore parmense Ferdinando Paër, che all'epoca godeva di grande fama e che era un abile e geniale uomo di teatro. Fino al 1889, anno in cui il teatro fu abbattuto vennero rappresentate numerose opere dei compositori italiani più importanti (Donizetti, Rossini, Bellini, Verdi) e numerosi compositori "minori" (Rossi, Pollini, Pavesi).



Fu invece più breve la vita del Teatro Rossini, costruito in legno e dalle dimensioni modeste: ospitò quattro stagioni operistiche e musicali fino a quando il 26 dicembre 1887 venne inaugurato ufficialmente il Teatro Apollo, con l'esecuzione del *Rigoletto* di Giuseppe Verdi. L'attività musicale al Teatro Apollo fu intensa e di qualità, contribuì a formare un pubblico attento e variegato. Nello stesso periodo

« Nel 1975 apre il Palazzo dei Congressi con un concerto della Radiorchestra. »

era attivo anche un altro teatro, privato, all'interno del Castello di Trevano, che promosse oltre ottococinquanta concerti aperti al pubblico, sotto la direzione artistica dei suoi proprietari, il barone Paul von Derwies prima e Louis Lombard più tardi.

Bisognerà attendere fino al 6 dicembre 1975 per vedere aperta una nuova infrastruttura turistico-culturale denominata Palazzo dei Congressi, ideata dall'archi-

tetto Rolf Otto. La cerimonia inaugurale affidata alla Radiorchestra (che nacque nel 1935 come orchestra radiofonica) fu diretta per l'occasione da Bruno Amaducci, il quale scelse un'opera di Vivaldi: la *Juditha triumphans*. Il Palazzo dei Congressi è stata poi la sala concertistica che ha ospitato numerosi concerti sinfonici e naturalmente spettacoli teatrali e lirici.

Il ruolo della RSI e dei suoi complessi strumentali (coro e orchestra) è stato fondamentale nella crescita di quest'offerta, e va riconosciuta alla nostra regione e al suo ente radiotelevisivo un atteggiamento politico favorevole alla musica, considerata senza compromessi un agente di crescita culturale. Le stagioni sinfoniche rivolte al pubblico proposte dalla RSI a partire dal 1969, sono state sostanzialmente due: i Concerti Pubblici (rinominati in seguito Concerti dell'Auditorio) e i Concerti d'Autunno di Rete Due (dal 1994).

L'Orchestra della RSI (Orchestra della Svizzera italiana dal 1991) e il Coro della Radiotelevisione svizzera sono stati colonne portanti di queste rassegne tra-



sformandosi da sommo strumento dedicato al servizio per l'offerta radiofonica, a protagonista insostituibile delle rassegne, consolidando l'abitudine alla frequentazione ai concerti. I Concerti dell'Auditorio

« Con il LAC si trasforma l'offerta musicale della regione. »

hanno assunto annualmente la caratteristica di cicli tematici, non solo intitolati a singoli autori ma anche a centri di interesse implicanti esplorazioni nelle zone più remote del repertorio. I Concerti d'Autunno invece hanno proposto al pubblico i maggiori interpreti sia nel campo solistico che nel campo della direzione offrendo la lettura delle grandi pagine sinfoniche.

Con l'apertura della nuova sala, a Lugano, lo scenario dell'organizzazione musicale nell'ambito classico cambierà completamente. Un ripensamento profondo delle precedenti stagioni sarà armonizzato con le presenze al LAC dell'OSI, del Coro della Radiotelevisione svizzera e dei Ba-

roccisti (da poco integrati nella RSI) pur mantenendo alcuni appuntamenti all'Auditorio Stelio Molo della RSI. In sostanza il numero dei concerti proposti al pubblico non cambierà, rispetto al passato. Saranno però alternati lungo una vera e propria stagione annuale tra il LAC e l'Auditorio.

Nella nuova sala per la prima stagione, proporremo due cicli importanti: il primo dedicato alla rilettura delle quattro sinfonie di Johannes Brahms, affidato alla bacchetta del direttore principale Markus Poschner, il secondo un ciclo dedicato a Beethoven alle sue sinfonie e ai suoi concerti, affidati questa volta al Primo Direttore ospite Vladimir Ashkenazy. All'Auditorio di Besso manterremo la vocazione tematica sull'arco dell'anno soffermandoci però non solo su un unico fil rouge, bensì indagando, per la prima stagione due precisi ambiti: quello della musica legata al Mediterraneo e quello dedicato ai compositori anglosassoni. Per completare l'offerta puramente sinfonica verranno proposti, a complemento, anche concerti vocali-strumentali, anche di altri generi musicali.



Lo sviluppo musicale e della cultura musicale di un paese dipende anche dalla forza innovativa, sia sul piano puramente interpretativo ma anche su quello organizzativo: vi è da sperare che la collaborazione tra le varie istituzioni che sostengono l'attività musicale solleciti ulteriormente una crescita professionale ed è lecito aspettarsi, come in ogni momento di cambiamento e rinnovamento, nuovi stimoli creativi al passo con i tempi.

**◀ Rete Due,
come un moderno Virgilio,
guiderà gli ascoltatori
alla scoperta del LAC. ▶**

Ma vediamo ora la copertura RSI delle tre settimane di inaugurazione. Sabato 12 settembre Rete Due sarà collegata in diretta con il LAC, a partire dalle 10 del mattino: *Moby Dick*, il *Ridotto dell'opera*, *Passatempo*, saranno trasmessi dalla postazione radiofonica all'interno della hall del LAC. Interviste con vari ospiti e collegamenti in compagnia di Moira Bubola e Giuseppe Clericetti. Alle 19.30: collegamento

dal LAC e poi lancio della serata musicale composta da registrazioni storiche di concerti inaugurali di sale luganesi. Da lunedì 14 a venerdì 18 settembre Finestra Aperta (dalle 17.00 alle 18.30) sarà trasmessa in diretta dal centro luganese, come pure dal 20 al 25 *Reteduecinque* si trasferirà nella postazione al LAC. La serata del 25 settembre invece oltre ad essere trasmessa in diretta sulle onde di Rete Due sarà trasmessa in diretta televisiva a partire dalle 21.00 su LA 2. Infine, venerdì 2 ottobre, sempre in diretta su Rete Due, il musical Teen Dante.

Fotografie © LAC 2015 - Foto Studio Pagi

Ma 15 e 22.9

Ore 18.00

Studio 2, RSI Lugano Besso

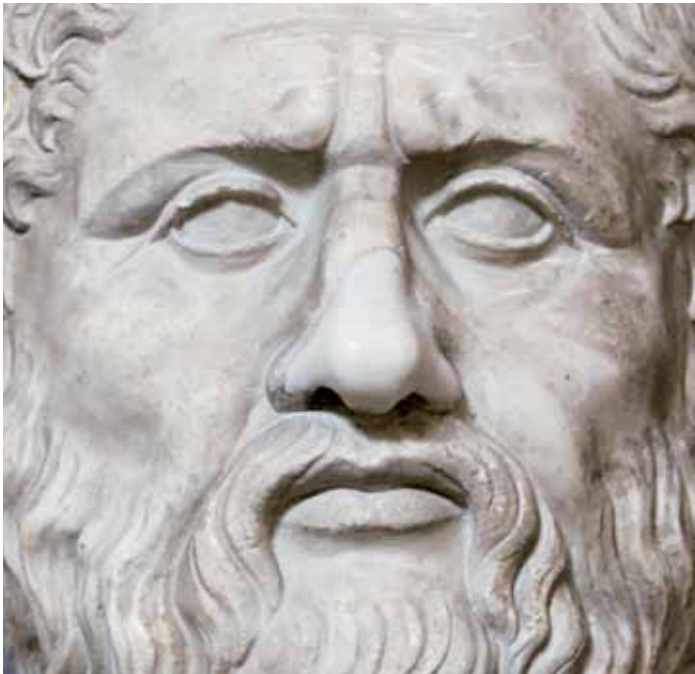
Alessandro Manzoni e la forza dei Promessi Sposi

Due serate a conclusione del ciclo "Da Carlo a Carlo. La linea lombarda", con Carlo Ossola, direttore dell'Istituto di Studi italiani dell'Usi, e Gianmarco Gaspari, dell'Università dell'Insubria, per mettere a fuoco l'importanza per la storia della letteratura mondiale del capolavoro di Manzoni. Frutto di un lungo lavoro di ricerca storica e linguistica, i Promessi Sposi riflettono il percorso intellettuale dello scrittore milanese, attento alle nuove aspirazioni romantiche della sua epoca e perciò proiettato ben oltre i confini nazionali.

Con la partecipazione dei musicisti Francesco D'Auria, Max Pizio e Claudio Farinone; e la voce recitante di Claudio Moneta

Oggi la storia, per dare profondità allo scorrere delle notizie

Roberto Antonini



Cogliere l'attualità, le notizie che segnano la nostra quotidianità prima di eclissarsi soppiantate da altre news, per fermarsi un attimo a riflettere. Grazie ai contributi di dieci storici, filosofi, teologici, *Oggi, la storia* propone quotidianamente, dal lunedì al venerdì, un tuffo nel nostro passato o nella storia del pensiero che possa aiutarci a contestualizzare, a capire le connessioni, le similitudini, la genesi di quanto oggi ci appare spesso come nuovo, inedito. Così l'avvenimento diventa occasione di approfondimento. Una partita di calcio tra due nazionali può diventare lo spunto per parlare dei rapporti tra due paesi un certo periodo storico o delle diverse mentalità che i due paesi hanno esternato, indirettamente, attraverso loro pensatori. L'atteggiamento di un personaggio politico può ricordare quello di un personaggio della storia. Il costume, i trend, le abitudini possono suggerire paragoni nel passato o considerazioni filosofiche. Una statistica sulla ricchezza o sulle disuguaglianze sociali può permettere di ricordare chi erano i ricchi e i poveri nel primo secolo dell'impero romano. Una crisi istituzionale può permettere di parlare della democrazia secondo Platone o Tocqueville.

La commemorazione della fine di una guerra può essere spunto per parlare di altri conflitti, di come si affrontavano gli eserciti in altri periodi storici. Medievisti, storici della contemporaneità, grecisti, teologi, filosofi con contributi puntuali e originali ci accompagnano in questo piccolo viaggio quotidiano pieno di insegnamenti e sorprese.

Plusvalore

Roberto Antonini

Plusvalore è una rubrica necessaria. Per questo rimane, da anni, un punto fermo del palinsesto di Rete Due. Necessaria nel contesto di un servizio pubblico che vuole fornire gli strumenti per interpretare la complessità degli argomenti economici. Lo stillicidio di notizie di stampo economico che contraddistingue l'informazione, può disorientare: non sempre è leggibile in modo chiaro sia per questioni prettamente tecniche sia per ragioni ideologiche. Il caso della Grecia, con una spaccatura netta tra diversi fronti, è al riguardo molto emblematico. L'economia non può essere dissociata dalla politica, dalla società, dal confronto/scontro tra interessi spesso contrapposti. Cosa fare con il debito? La finanza è troppo potente? Le disuguaglianze sono un male? L'Europa è un problema o un'opportunità? L'austerità è sempre dannosa? Gli interrogativi sono chiari, le risposte però non sono sempre (o quasi mai) univoche: ecco perché se *Plusvalore* ci appare come un momento indispensabile, altrettanto indispensabile è seguire un'impostazione pluralistica, che dia conto di punti di vista keynesiano, monetaristi, improntati al sindacalismo o a una logica imperniata sulla produttività aziendale. In questo modo pensiamo che la nostra rubrica fornisca agli ascoltatori un vero... valore aggiunto.



Celebrità, Identità, Velocità, Intimità: come dire... Modernità

Rachele Bianchi Porro

Parole, parole, parole.... Parole a cui ci aggrappiamo, parole che ci rincorrono strillate dai titoli televisivi e radiofonici, stampate nero su bianco a grandi lettere sui quotidiani. Torna con un nuovo ciclo la trasmissione *Come dire*, contenitore di intrattenimento culturale che - tra musica, ospiti e racconti cinematografici - prova a riflettere sull'importanza che certi vocaboli hanno assunto nella società d'oggi. Al centro di tutto, questa volta, saranno quattro miti moderni, quattro qualità che sembrano avere assunto sempre di più un potere provvidenziale e - ma è davvero così? - imprescindibile: Celebrità, Identità, Velocità e Intimità. Il mito dei quindici minuti di celebrità per tutti si è fatto realtà tra show televisivi e social network, il mondo cambia e i confini - anche quelli nazionali - sono sempre più sfumati, siamo tutti presi da una frenesia che ci porta ad essere reperibili e attivi su più fronti ventiquattr'ore su ventiquattro, e allora che ne è della nostra sfera più intima e privata? A queste e a tante altre domande cercheranno di rispondere gli ospiti che si avvicenderanno nel "Magazzino delle idee", ormai tradizionale scenario del programma: da Daniele Finzi Pasca a Paolo Attivissimo a Laura Sadis... solo per citarne



Una scena tratta dal film *I fabbricavizzeri*.

alcuni. Storie, opinioni e racconti accompagnati dalle analisi di un appassionato osservatore del mondo culturale e non solo, lo scrittore grigionese Chasper Pult, già direttore del Centro Svizzero di Milano, che in ogni puntata si occuperà di introdurre il tema della serata. E se la vita a volte imita l'arte, molto spesso è comunque l'arte a prendere spunto dalla vita: succede senz'altro al cinema, sorta di psicodramma collettivo che da sempre, nei modi più diversi, si fa portatore di una rilettura e rielaborazione della realtà in cui viviamo. Le serate saranno dunque completate come sempre dalla messa in onda di quattro lungometraggi, quattro commedie garbate che serviranno da ulteriore spunto di riflessione. Da *Quasi amici* a *Scrivimi una canzone*, da *I fabbricavizzeri* a *Ma come fa a fare tutto?* Per discussioni che siano fatte... come dire... anche di leggerezza.



Progetto avviato nel 2008, il LAC ha chiaramente attirato su di sé l'attenzione di tutta la regione e oltre a grandi entusiasmi e curiosità ha anche suscitato vivaci polemiche. In questa foto una veduta suggestiva dal cantiere, scattata

quando ancora i lavori erano ben lontani dall'essere terminati. La foto di Renato Quadroni ben rappresenta il lavoro necessario a costruire una finestra aperta al dialogo. © LAC 2015

Teen Dante: un adolescente che nel 2015 compie 750 anni. Un musical alla RSI

Francesca Giorzi

Trasformare, attraverso l'immaginazione, le vicende storico letterarie narrate nella "Vita Nuova" di Dante Alighieri per raccontarle con uno stile accattivante è quanto propone la RSI, con la produzione di Francesca Giorzi, tornando dopo anni a proporre produzioni teatrali che non solo si rivolgono al pubblico radiotelevisivo, ma si presentano dal vivo a Lugano all'interno del cartellone di LuganoInScena.

Sul palco del musical *Teen Dante - Farei parlando innamorar la gente*, scritto e diretto da Mariella Zanetti, 15 attori e 11 musicisti che sorprenderanno e coinvolgeranno il pubblico con un linguaggio, quello del musical, capace di far volare la storia al di là del tempo e trasmettere emozioni forti. Vi sorprenderete, senza accorgervene, a cantare i sonetti di Dante Alighieri e dei suoi "colleghi" stilnovisti. *Teen Dante* è la grande storia d'amore di un giovane poeta agli inizi del suo percorso professionale che nasce e prende corpo scavando tra le righe di ciò che Dante racconta di sé diciottenne. Il sommo è invitato a scendere dal piedistallo per planare sulla scena nel ruolo di

un ragazzo geniale alle prese con i tipici problemi della sua età. Le musiche originali, composte da Giovanni Santini, uniscono un taglio popolare alla raffinatezza attingendo a generi diversi come il pop, il rock, il jazz, il quartetto classico. Lo spazio teatrale non assume alcuna connotazione temporale e permette di esaltare la dimensione irrealistica dello spettacolo mediante un gioco di pedane triangolari con sfondo e rivestimenti neri che creano un ambiente astratto sul quale si stagliano i variegati colori degli abiti, al di sopra del tempo e delle mode dello stilista Martino Midali, composti in scena dalla costumista Cecilia Tognetti.

Il cast si nutre di giovani professionisti scelti attraverso tre fasi di audizioni e da Claudio Moneta nel ruolo di Brunetto Latini. Rivelare le grandi capacità di attori e attrici non ancora affermati è un punto di forza del progetto e permette di restare vicini all'età reale di Dante, impersonato dal 24enne Valentino Mannias insignito a giugno del premio Hystrio alla Vocazione. Gli undici elementi dell'orchestra sono scelti tra i giovani diplomati e studenti master al Conservatorio di Lugano, diretti dal maestro Francesco Bossaglia.



Una scena del musical Teen Dante. Fotografia di Loreta Daulte

LAC Sala Teatro, 1 e 2 ottobre 2015 ore 20.30
Previdita telefonando al +41 58 866 42 22



Intervista a cura
di Lorenzo De Finti

Chucho Valdés L'umile rivoluzionario della musica cubana

Chucho Valdés, all'anagrafe Jesús Dionisio Valdés è una di quelle rare personalità nel complesso e variegato universo musicale contemporaneo ad avere diritto al titolo di innovatore. Cresciuto nella romanzesca Cuba degli anni 40 e 50, si è trovato, nel corso della sua lunga carriera di pianista e compositore, a dover reinventare un linguaggio, a mescolare elementi noti con altri tutti da scoprire riuscendo attraverso questo percorso a creare realmente qualcosa di nuovo. Un mix tra genialità, curiosità e abilità nel saper cogliere occasioni creative anche da circostanze apparentemente sfavorevoli: tutto ciò sta alla radice di quella musica nuova, fresca e sconvolgente che irrompe nel panorama jazzistico dopo il 1973, veicolata da un gruppo di musicisti riuniti sotto il nome ormai leggendario ed etimologicamente ancora misterioso di Irakere.

Gli ingredienti del caleidoscopio sono ro ideato da Chucho Valdés sono molteplici: elementi tradizionali afro-cubani, ritmiche mediate dalla tradizione caraibica ma anche dalla musica colta contemporanea, andamenti derivati dalla musica "bailable" cubana, testi ispirati dai miti della "Santería" cantati in antiche lingue di derivazione africana e naturalmente tanto jazz.

E non importa che qualche folle burocrate del regime decida di proibire il jazz a Cuba perché "musica troppo americanizzata": ecco le frasi della sezione fiati in puro stile be-bop ma camuffate da ornamenti ritmici. E se il burocrate si spinge fino a mettere all'indice i piatti della batteria perché "troppo simili allo stile del jazz", ecco che lo stesso ritmo passa alle "claves" o alle percussioni rituali della religione

"Yoruba" con risultati musicali mozzafiato.

Valdés è l'origine di tutto ciò: un vero rivoluzionario, musicalmente parlando, un genio che con modestia, umiltà e duro lavoro ha sovvertito schemi consolidati, ha aggredito convenzioni ormai cristallizzate e ha sfidato, rischiando di suo, censure di regime.

Lo abbiamo incontrato poche ore prima della sua performance a Estival Jazz, in un caldissimo pomeriggio di inizio luglio: Chucho non ha partecipato al sound check, e perciò le speranze di incontrarlo si stavano affievolendo. Ma ha mantenuto fede alla sua promessa e ci ha raggiunto alla postazione RSI: ci ha sorpreso la sua disponibilità e ci ha colpito la sua passione per la musica che risulta intatta dall'alto dei suoi 74 anni suonati.

Chucho Valdés, lei è una figura leggendaria nel panorama musicale mondiale: come è cominciato tutto? Forse dal *Tropicana*, il mitico locale da ballo dell'Havana, nella prima metà degli anni '50?

Ancora prima! Ho iniziato lo studio del pianoforte quando avevo tre anni. Sotto la guida di mio padre, il grande Bebo Valdés. Il *Tropicana* venne quando compii 10 anni: mi venne offerto un contratto per suonare nel locale più in voga nell'Havana di allora. Il giorno del mio debutto ci fu una "sfida" con un ragazzino dodicenne proveniente da Chicago dal nome "pugilistico", Ray Sugar Robinson: lui suonava boogie-woogie, io canzoni cubane e musica classica: un impresario ci offrì un contratto per una tournée negli USA, ma fortunatamente mia madre rifiutò.

A quell'epoca, come del resto ancora oggi, Cuba era ricchissima di grandi musicisti: chi di loro l'ha influenzata maggiormente? Chi furono i suoi maestri?

Sicuramente mio padre Bebo, poi Ernesto Lecuona, uno dei più grandi autori nel pianismo cubano, e poi naturalmente i grandi del jazz che subito mi affascinarono: Duke Ellington, Thelonius Monk, Bud Powell e Art Tatum.

Non era semplice però a Cuba venire a contatto con il jazz in quel momento storico: c'era un problema soprattutto politico. Il jazz, troppo americano; era malvisto dalle autorità...

Non solo malvisto! Dopo il 1960, era addirittura proibito suonare il jazz! Per fortuna questa proibizione fu tolta qualche anno dopo e dal 1967 fu nuovamente possibile suonare jazz. Proprio per questo ebbi l'opportunità di fondare l'Orchestra Cubana De Musica Moderna che aveva in repertorio la miglior musica internazionale di allora, dal jazz ai Beatles. La cosa bella fu che dall'Orchestra nacquero molti piccoli gruppi, quartetti o quintetti, che cominciarono a suonare in Festival internazionali, soprattutto nell'est europeo. Ricordo una splendida performance al festival di Jamboree, in Polonia con il mio quintetto: queste occasioni ci diedero modo di incontrare i migliori jazzisti americani e di arricchirci con la loro grande esperienza.

Quindi esperienze importanti che prepararono il terreno per quello che fu il vero "Big Bang": la nascita di Irakere...

Esatto, nel 1973. Le radici di questa esperienza affondano nell'identità musicale afro-cubana, con elementi del "son" cubano, la musica ballabile cubana, e naturalmente nel jazz nel blues e addirittura nella musica classica europea. Irakere operò una grande fusione di tutto ciò, ottenendo enorme successo presso il pubblico di appassionati di jazz, ma anche presso chi amava la musica da ballo. Tutti gli schemi

che esistevano allora furono distrutti con la nascita di qualcosa di totalmente nuovo, un punto di partenza per un nuovo cammino, dividendo la storia musicale afro-cubana in due: prima e dopo Irakere.

Spesso la genialità di un musicista si serve di forme già esistenti senza rivoluzionarle (penso a Mozart). Altri invece creano qualcosa che prima non c'era (come i Beatles, o Charlie Parker) Irakere fu qualcosa di totalmente nuovo...



Totalmente! Sai quali furono le vere novità: il concetto e la struttura. Abbiamo distrutto la struttura tradizionale!

Come?

Con una poliritmia nuova, un ritmo nuovo che ottenemmo anche con l'utilizzo di strumenti a percussione presi dalla tradizione della religione Yoruba come ad esempio il tamburo batà; oppure usando la stessa lingua della Yoruba, la lingua africana Lukumi al posto dello spagnolo.

Anche l'orchestrazione era differente: poi avevo una sezione fiati.... Come posso descriverla... vediamo... Ti piace il calcio?

Certo!

Avevo in sezione fiati Pelè, Maradona, Messi e Cristiano Ronaldo... i migliori al mondo nel loro ruolo, e tutti nella stessa squadra (ride)! Parlo di Arturo Sandoval e Jorge Varona alla tromba, Fran Padilla e Paquito De Rivera ai sax... tutti musicisti che in pochi anni sono diventati superstars del jazz a livello mondiale.

Un grande successo in tutto il mondo e che tuttora continua, infatti a Estival sentiremo una nuova versione di Irakere...

È un tributo a questa band immortale: ho coinvolto musicisti giovani, i migliori nel panorama cubano attuale, che hanno imparato a suonare proprio studiando i brani e lo stile di Irakere. Lo spettacolo ha tutte le carte in regola per essere indimenticabile: un mix tra i brani afro-cuban-jazz di Irakere e quella parte del repertorio carica di ritmo che spinge tutti a voler ballare. ■

9. 2015

Ve 11

ore 21.00
Conservatorio di Milano
Sala Verdi, Milano

MiTo-SettembreMusica Orchestra della Svizzera italiana

Direzione Timothy Redmond
Solisti Mario Marzi sax e
Nicolas Hodges pianoforte
Musiche di Francesconi
(Memoria II per orchestra
e Trama per sax e orchestra)
e di Adès (In Seven Days
per pianoforte e orchestra)

Dal 7 all'11 dalle 13.45 alle 17.00
Reteduecinque in diretta
dagli studi RSI di Milano con
gli ospiti di MiTo

Ma 15

ore 18.00
Studio 2 RSI, Lugano

**Da Carlo a Carlo.
La linea lombarda
Alessandro Manzoni 1. parte**
con Carlo Ossola
interventi musicali di Francesco
D'Auria percussioni e Claudio
Farinone chitarra

Rete Due in collaborazione
con l'Istituto di studi italiani USI

Ma 15

ore 20.30
Chiesa del Collegio Papio,
Ascona

Settimane Musicali di Ascona Coro della Radiotelevisione svizzera

Direzione Diego Fasolis
Solista Gianluca Capuano
organo
Mottetti e Ricercari di Palestrina

In diretta su Rete Due

Ve 18

ore 20.30
Chiesa S. Francesco, Locarno

Settimane Musicali di Ascona Orchestra della Svizzera italiana

Direzione
di Michael Sanderling
Solista Veronika Eberle violino
Musiche di Rossini (Italiana
in Algeri, ouverture), Prokof'ev
(Concerto per violino
e orchestra n. 1), Schubert
(Sinfonia n. 3).

In diretta su Rete Due

Lu 21

ore 20.00
Studio 2 RSI, Lugano

Showcase Teddy Reno rsi.ch/reteuno

In diretta su Rete Uno

Ma 22

ore 18.00
Studio 2 RSI, Lugano

**Da Carlo a Carlo.
La linea lombarda
Alessandro Manzoni 2. parte**
con Gianmarco Gaspari
interventi musicali di Max Pizio
sax e clarinetto e Claudio
Farinone chitarra

Rete Due in collaborazione
con l'Istituto di studi italiani USI

Ve 25

ore 20.30
LAC, Lugano
In diretta su Rete Due

Sa 26

ore 20.30
LAC, Lugano

Do 27

ore 11.00
LAC, Lugano

**Concerto d'inaugurazione
Orchestra della Svizzera
italiana
Coro della Radiotelevisione
svizzera**
Direttore Vladimir Ashkenazy
Maestro del coro Donato Sivo
Solisti Christiane Oelze
soprano, Anna Bonitatibus
mezzosoprano, Christoph
Strehl tenore, Olafur
Sigurdarson basso
Musiche di Beethoven
(Sinfonia n. 9)

Gio 1.10

ore 20.30
Sala Teatro LAC, Lugano

Ve 2.10

ore 20.30
Sala Teatro LAC, Lugano
In diretta su Rete Due

Musical Teen Dante - Farei parlando innamorar la gente

Ideato e scritto
da Mariella Zanetti
Musiche composte
da Giovanni Santini
Ensemble diretto
da Francesco Bossaglia
Prodotto da Francesca Giorzi,
drama radio RSI

rsi.ch/teendante



Jean-Marie Roland de la Platière
La Svizzera nel Settecento
Armando Dadò editore

Massimo Raffaelli

Un gironдино in Svizzera: era nato per occuparsi di economia e sociologia, per viaggiare e raccontare un'Europa in tumultuosa modernizzazione, Jean-Marie Roland de la Platière, ma l'amore per Madame Manon, ninfa Egeria della Grande Rivoluzione, lo gettò nell'agone politico. Aderente al partito dei gironadini, suicida dopo l'esecuzione di lei da parte dei giacobini, de la Platière lascia un'opera monumentale sui suoi anni di formazione, le *Lettere dalla Svizzera, dall'Italia, dalla Sicilia e da Malta*, ora pubblicata in antologica col titolo *La Svizzera nel Settecento*, con un saggio di Giuseppe Ricuperati, tradotta da Paolo Vettore. Osservatore acuto, equanime, basterebbero le pagine della sua visita a Voltaire, nell'oasi di Ferney, a farne un classico della letteratura di viaggio e quasi un precursore di Stendhal.



Celebrating the Music and Lyrics of Dave and Lola Brubeck
Blue Forest Records

Corrado Antonini

lola Whitlock in Brubeck ebbe un ruolo decisivo nella carriera del marito. Nei primi anni '50 fu lei a suggerire che l'allora sconosciuto quartetto del consorte cominciasse a esibirsi nei college americani. Un'intuizione felice, che lanciò la carriera di Dave Brubeck aiutandolo a "trovare un suo pubblico". lola operò anche in quanto autrice. Di molti temi, fra cui la celebre *Take five* di Paul Desmond, scrisse i testi. Oggi il figlio Don pubblica un disco che rende omaggio a entrambi i genitori. Operazione riuscita, in particolare grazie alla voce di Adam Thomas, capace di restituire la composta delicatezza di questi testi. Sessant'anni di matrimonio, sei figli, dieci nipoti e sei pronipoti, ma anche una manciata di canzoni che vale la pena ascoltare immaginandole frutto non solo di un comune sentire, ma anche di armonia familiare.



Inside Out di Pete Docter e Ronnie del Carmen
Animazione digitale (USA 2015)

Marco Zucchi

I Cahiers du Cinéma hanno elogiato il nuovo film Pixar-Disney come un ritorno allo splendore dopo tre prove considerate meno convincenti (Cars 2, Brave, Monsters University). La bibbia della Nouvelle Vague ha però anche intavolato una puntigliosa analisi del cognitivismo che innerverebbe Inside Out e genererebbe una limitante analogia cervello-fabbrica. Il film entra in effetti nella testa di una bambina, l'undicenne Riley, rappresentandola come una sala di controllo gestita da cinque emozioni colorate e antropomorfizzate: gioia, tristezza, disgusto, rabbia, paura. Il viaggio guidato nei pensieri di Riley segue il distacco dall'infanzia verso l'adolescenza, secondo uno schema di piccoli lutti psicologici che (sempre secondo i Cahiers) per la Pixar è quasi ideologico. Distinguo da psicanalisti a parte, il film è semplicemente una nuova riuscita dimostrazione del talento creativo immenso che muove il team californiano.

club

Sabato 17 ottobre 2015

Il Club di Rete Due a Milano per conoscere meglio l'autore dei Promessi Sposi

La Casa del Manzoni di via Morone, a pochi giorni dalla riapertura dopo il restauro.

A conclusione del ciclo di incontri pubblici "Da Carlo a Carlo. La linea lombarda", si propone una visita accurata della sua famiglia a partire dal 1814 (dalle cucine alla stanza da letto, allo studio) ospitando anche numerosi amici e conoscenti; della parte museale con i quadri, le stampe e le incisioni relative a personaggi ed episodi dei Promessi Sposi; e infine degli spazi che accolgono le attività del Centro Studi Manzoni. Un'occasione per entrare nel mondo del grande scrittore ma anche per scoprire da vicino una tipica dimora borghese dell'Ottocento, diventata ancora più attraente dopo gli accurati lavori di restauro guidati dallo storico dell'arte Fernando Mazzocca. Guide privilegiate saranno il prof. Gianmarco Gaspari e la dott.ssa Jone Riva.

Programma

ore 8.30 partenza da Besso parcheggio RSI
ore 10.00 ca. arrivo a Milano e visita a Casa Manzoni
ore 12:00 ca. tempo libero per visite individuali
ore 18.30 ritrovo al Bus e rientro in Ticino

Prezzo

La quota di partecipazione comprendente trasferta in pullmann, visita guidata del Centro Studi Manzoni e catalogo è di CHF 75.- per soci e 85.- per i non soci.

Iscrizioni

scrivendo a clubretedue@rsi.ch oppure telefonando al numero T +41 91 803 56 60

Da venerdì 6 a lunedì 9 novembre 2015

La Bohème a Bari

Abbiamo ancora qualche posto disponibile per il viaggio in Puglia dove assisteremo alla Bohème di Giacomo Puccini al Teatro Petruzzelli di Bari, visiteremo la città, Castel del Monte e Trani.

Prezzo per persona in camera doppia: CHF 910.00

La quota comprende

Trasferimento a/r Ticino-Linate in bus granturismo.
Volo di linea Linate-Bari-Linate (**tasse aeroportuali incluse).
3 notti in hotel**** centrale con colazione a buffet (camera classic).
Escursioni e visite guidate come da programma.
Ingressi: Castel del Monte, Teatro Petruzzelli, Biglietto platea "Bohème" (hotel a pochi passi dal Teatro)

Supplementi (per persona)

Camera singola (DUS francese) CHF 120.00
Camera Deluxe in camera singola (DUS francese) CHF 200.00
Camera Deluxe in camera doppia/matrimoniale CHF 50.00

Iscrizioni telefonando al numero +41 91 803 56 60

15^{n.7}

RSI Radiotelevisione
svizzera

Club Rete Due
casella postale
6903 Lugano
T +41 (0)91 803 56 60
F +41 (0)91 803 90 85

Ccp
69-235-4

E-mail
clubreduedue@rsi.ch

Internet
rsi.ch/rete-due

Produttrice Rete Due
Sandra Sain

Redazione Cult
Fosca Vezzoli

Art Director RSI
Gianni Bardelli

Progetto grafico
Ackermann Dal Ben

Fotolito
Prestampa Taiana

Stampa
Duplicazione RSI

© RSI
tutti i diritti riservati

Immagini:
10 vivalascuola.studenti.it
12 euobserver.com
20 berklee.edu
23 gagarin-magazine.it

FREQUENZE DI RETE DUE FM _____ Bellinzonese **93.5** _____ Basca e Riviera **90.0** 979 93.5 _____ Bienio **90.0** _____
Blegaglia **97.9** 99.6 96.1 _____ Calanca **90.2** _____ Leventina **90.0** 93.6 96.0 _____ Locarnese **97.8** 93.5 92.9 _____ Luganese **91.5** 94.0 91.0
_____ Malcantone **97.6** 91.5 _____ Mendrisiotto **98.8** _____ Mesolcina **90.9** 91.8 92.6 _____ Maggia-Onsernone **97.8** 93.9 91.6 _____
Riviera-Taverne **97.3** 92.8 _____ Val Poschiavo **94.5** 100.9 _____ Verzasca **92.3** 92.7 _____ Gallaria Mappo-Moretina **93.5**

INTERNET _____ releduerr.sich **SATELLITE** _____ Satellite Hotbird 3 **Posizione 13° Est** Frequenza **12.398 GHz** **DAB** _____ **K12**

